



In relazione alla seconda guerra mondiale va attribuita la qualifica di profugo ai cittadini italiani appartenenti alle seguenti categorie: profughi dalla Libia, Eritrea, Etiopia e Somalia (quest'ultima limitatamente ai rimpatriati fino al 31 marzo 1950); profughi dai territori sui quali, con il trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano; profughi da territori esteri; profughi da zone del territorio nazionale colpito da guerra. Questa è la risposta che forniamo ai lettori Attilio Verselli da Roma, Aldo Varese da Viterbo e dott. Ugo Basso da Pescara, i quali chiedono spiegazioni sui profughi, al fine di vedersi attribuita la qualifica, assimilata a quella degli ex combattenti per ottenere le 30 mila lire di aumento sulla pensione. Vediamo più in particolare quali sono le categorie di profughi sulla base di quanto già indicato:

LA PENSIONE

di BRUNO BENELLI

Piccolo manuale sui vari casi che danno diritto a riscuotere 30 mila lire mensili in più di pensione

I profughi con diritto all'assegno

1 sono considerati profughi dalla Libia, Eritrea, Somalia, Etiopia coloro che, già residenti in tali paesi, prima della cessazione della sovranità italiana: sono rimpatriati per motivi di guerra; oppure, trovandosi in Italia, non hanno potuto far ritorno alla propria residenza per i problemi di

guerra o in conseguenza di situazioni create dalla guerra o di avvenimenti a causa della guerra; oppure sono rimpatriati quali civili reduci da campi di concentramento o di internamento; oppure, infine, sono rimpatriati successivamente allo stato di guerra, sempre per causa della guerra;

2 sono considerati profughi dai territori sui quali è cessata la sovranità italiana i cittadini italiani residenti nei territori ceduti alla Jugoslavia, alla Francia (Briga e Tenda) e alla Grecia (Dodecanneso) per effetto del trattato di pace;

3 sono considerati profughi dai territori esteri i cit-

tadini italiani che, residenti prima della guerra in paesi esteri, sono rimpatriati in dipendenza della guerra e non hanno potuto fare ritorno nei paesi esteri di residenza per cause comunque determinate da avvenimenti di carattere bellico o politico;

4 sono considerati profughi del territorio nazionale coloro che lasciarono, per cause direttamente derivanti dalla guerra, la propria residenza, avendo avuto la casa distrutta o dichiarata inabitabile dal Genio civile e si sono trovati in condizioni di non poter fare ritorno alla località in cui risiedevano.

E' bene ricordare che non possono ottenere le 30 mila lire i profughi a seguito di eventi non provocati dalla guerra o dal trattato di pace ma derivanti dai nuovi assetti politici emersi in vari stati africani (in primo luogo Libia con il colonnello Gheddafi).

La disoccupazione per giovani e precari

Scade il prossimo 31 marzo il termine entro cui debbono essere presentate le domande di indennità ordinaria di disoccupazione, relativa al 1989, da parte dei lavoratori che non raggiungono i requisiti contributivi normalmente richiesti alla generalità degli assicurati. Sono interessati alla presentazione della domanda i lavoratori che hanno svolto lavori stagionali ed occasionali, in modo particolare i giovani che hanno lavorato poco o in modo precario. Per favorire queste persone ai margini del mondo del lavoro i requisiti contributivi richiesti sono decisamente favorevoli: basta avere due anni di anzianità assicura-

tiva nell'assicurazione disoccupazione alla data del 31 dicembre dello scorso anno e una attività lavorativa per almeno 78 giornate nel corso del 1989.

Come si vede, mentre ai disoccupati tradizionali è chiesto il versamento di un anno di contributi nell'ultimo biennio, ai lavoratori occasionali e precari vengono chieste solo 78 giornate (anche se i contributi non sono stati versati dalla azienda) di lavoro.

La indennità è identica a quella ordinaria: è pari al 20% della retribuzione mensile percepita nei tre mesi precedenti lo stato di disoccupazione.

de 28 Messaggio

Maggio 1990